

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVIII (nuova serie) n° 10 (325) - 5 Ottobre 2024
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



LE BRAVATE DEL PD

pag. 2



EMERGENZA CINGHIALI

pag. 5



NUOVO ASILO IN VIA BELLINI

pag. 6



GLI ORAFI DEL CINEMA

pag. 8

Non solo salvaguarderebbe il nostro patrimonio boschivo

Tornare al rimboschimento

Ma si potrebbe pensare alla creazione di un'opportuna filiera del legno

Gli incendi che in ogni stagione danno fuoco alle nostre foreste ripropongono la necessità di tornare al rimboschimento, se vogliamo continuare ad essere la Regione più verde d'Italia. Gli anglo-americani usciti vittoriosi dalla seconda guerra mondiale, avevano raso al suolo gli alberi delle nostre foreste lasciandoci montagne spoglie e desolanti. Poi in fase di ricostruzione dell'Italia a cominciare dagli anni Cinquanta, il governo democristiano tra i primi impegni riguardanti la

Calabria inserì un massiccio intervento di forestazione, che diede lavoro a migliaia di forestali. Solo nel nostro paese se ne contavano 1.200 che hanno saputo rimboschire le nostre campagne con il vincolo di esproprio decennale. "Calabria Verde" non si può limitare a fare la "guardiana" delle foreste, deve tornare a fare le "fossarelle"

mettendo a dimora piante di pini larici che durano secoli e controllarne la crescita come fecero quei "soprastanti" di un tempo malvisti dai lavoratori. Tornare al rimboschimento, quindi, significa garantire la conservazione di quel patrimonio forestale che potrebbe dare ancora di più alla nostra Regione, solo mettendo in atto un'appropriata politica che alimenta la filiera del legno. E la Calabria (e in modo particolare la Sila), dispone della materia prima per fare tutto ciò. ■

L'editoriale

Città sicure in Calabria

La bella notizia arriva a metà settembre quando il "Sole 24 ore" pubblica la classifica delle città meno sicure d'Italia. Al primo posto figurano Milano, Roma e Firenze quali capitali del crimine. Nelle prime dieci posizioni non ci sono metropoli meridionali. Inoltre Napoli, scende al dodicesimo posto, mentre Oristano diventa l'isola felice italiana. I compilatori delle indagini sottolineano che Milano si conferma la città con il maggior numero di reati denunciati nel 2023, con oltre 7mila segnalazioni ogni 100mila abitanti. La Calabria si rivela così una regione tranquilla rispetto al resto delle città italiane. Chissà quanto questa notizia servirà a sfatare quel maledetto preconcetto che accompagna i paesi del Sud da diversi decenni. ■



a pag. 3

In tanti a parlare di Gioacchino

a pag. 10



Una calda estate

a pag. 11



Attenti ai funghi



a pag. 9

La festa della vendemmia

a pag. 11



L'autunno porta allegria

a pag. 12



Nuovo Parroco

a pag. 10



Risveglio dei borghi

Nella nuova segreteria provinciale non c'è posto per i Sangiovesi

Ancora una bravata del Pd

Così il partito è destinato a sciogliersi come neve al sole



Lucio Blasucci

Ancora una volta il segretario provinciale del Pd, **Vittorio Pecoraro** e i maggiori del partito (Iacucci, Bevacqua, Guccione, Adamo e soci) umiliano il Circolo di San Giovanni in Fiore. Infatti, viene nominata la nuova segretaria e i democratici sangiovesi ne restano, ancora una volta, fuori. Evidentemente pesa sul partito locale la situazione determinatasi dopo le primarie del 2020. Certamente il fatto che ormai non c'è più un segretario cittadino, mancano gli organismi e non c'è più nessuna riunione degli iscritti: tutto ciò pesa molto. Il giovane ingegnere, **Lucio Blasucci** dopo l'entusiasmo delle prime settimane è praticamente sparito. Non c'è più e solo le pressioni di Lacava non l'hanno portato alle dimissioni. Il capogruppo del Pd sa che le dimissioni di Blasucci significherebbero

un nuovo commissariamento del Circolo e tutto questo vuole evitarlo. I rapporti con Pecoraro non sono dei migliori. Il partito provinciale non si interessa proprio di cotanto sfacelo. Insomma, una situazione non bella per un partito che ci ha visti sempre al primo posto nelle gerarchie provinciali. Andando di questo passo il Pd è destinato a sciogliersi come neve al sole, perlomeno nel nostro paese. Intanto abbiamo appreso che Lacava sta lavorando per ricomporre la diaspora. È alla ricerca di una unità vera che ricomponga un partito che è sempre stato protagonista in provincia e in Calabria. Pare che ci



Vittorio Pecoraro

siano le condizioni per ricominciare un nuovo percorso tutti insieme e aprire una nuova fase politica. Oggi i sangiovesi si rendono conto che, non avere punti di riferimento nei partiti e nelle istituzioni a Cosenza e in Calabria, dimostra che nessuno si interessa della nostra città. ■



Corsivo di Saverio Basile

Chissà che non ci ripensi...

Ho apprezzato molto il discorso di saluto della sindaca Rosaria Succurro all'apertura del X° Congresso di studi Gioachimiti, presenti autorità religiose, civili e militari, celebrato in Abbazia dal 19 al 21 scorso. Però tra il dire e il fare, recita un vecchio detto popolare, c'è di mezzo il mare. E mi spiego subito: quei diciassette relatori che si sono alternati ai microfoni del convegno (molti provenienti dall'estero), hanno un costo che gli organizzatori dovranno pagare andando ad "elemosinare" contributi a destra e a manca, mentre il Comune di San Giovanni in Fiore che ne trae i maggiori benefici dal punto di vista culturale, della visibilità e, anche commerciali, non sborsa un centesimo da quando si è insediata la Giunta Succurro. Eppure l'Amministrazione comunale non è in dissesto, le piace evidentemente spendere in modo diverso (non sono tra quelli che condannano le luminarie o le sagre che ritengo ovviamente utili e di richiamo) ma un convegno di quella portata che richiama studiosi di tutto il mondo, merita il massimo degli sforzi per la buona riuscita. E tutti quegli organizzatori, a partire dal presidente fino all'ultimo consigliere, lo fanno a titolo gratuito. Niente gettoni. Niente rimborso spese. E quelle poche volte che si va a cena ognuno paga alla romana, che è certamente il modo più democratico di consolidare il proprio impegno. Non vorrei che la sindaca, alla quale mi lega un'antica amicizia, faccia anche in questa direzione l'errore che commette solitamente quando critica la sinistra locale. Senza quelle lacerazioni all'interno del Pd, lei non avrebbe vinto di sicuro le elezioni. Perché il nostro è un paese tradizionalmente proletario... ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVESI
Agostino Audia
Politico (1942-2024)

Addio trenino della Sila

Fare i politici oggi è una cosa semplice. Basta avere un po' di c...e puoi arrivare anche a fare il presidente del Consiglio dei ministri, come è capitato a Conte che onorevole non era di certo e così a tanti altri come lui. Perché se ci pensi bene è tutto più facile. Progetti un'opera pubblica, ottieni gli opportuni finanziamenti "finalizzati" si diceva una volta e poi in corso d'opera sposti questi soldi a tuo piacimento e nessuno ti dice nulla. Compresa la Corte dei Conti che fa finta di non vedere, anche perché tra l'altro sta a Roma, figuratevi se può pensare a San Giovanni in Fiore. Quando a governare la Calabria c'era Mario Oliverio si pensò di riattivare la storica linea ferroviaria che portava il trenino da Cosenza a San Giovanni in Fiore. Esisteva un fondo europeo finalizzato al recupero delle ferrovie storiche e si ottennero i finanziamenti. Ebbero inizio i lavori di rifacimento della linea, ma arrivati a San Bernardo, in Sila, si fermarono. Il nuovo governatore della Calabria ha ritenuto di poter utilizzare i soldi rimasti per potenziare l'impianto di risalita dell'Aspromonte. Una cosa diversa e quei soldi spesi fino al giorno prima sono stati buttati al vento. E così addio trenino della Sila! Viva la politica e viva i politici, con il c...degli altri, direbbe mio padre.

L.L.

Quei manifesti funebri per terra

C'è la cattiva abitudine di strappare i manifesti funebri e buttarli per terra, in attesa che gli addetti alla raccolta differenziata li possano raccogliere ma non prima di sabato con la raccolta della carta. È un fatto che offende il buonsenso dei cittadini, vedere per terra il nome di un defunto se non addirittura la sua foto o altro riferimento familiare. Ma una simile sciocchezza porta pure a pensare allo sfregio o qualche episodio di inimicizia tra vicini che aspettava il momento per vendicarsi. Insomma una brutta usanza che non appartiene certamente alla mentalità dei sangiovesi. Allora mi permetto chiedere agli addetti all'affissione dei manifesti funebri di stare più attenti quando svolgono questo compito raccogliendo in appositi contenitori i manifesti scaduti e avendo l'accortezza di disfarsene al momento giusto, ossia quando si smaltiscono carta e cartoni.

Giuseppe Cortese

Troppe scuole materne. Servono case di riposo per anziani

Facebook ormai è diventato il giornale parlato dei sangiovesi, giacché a Sila Tv hanno fatto fare la fine che non meritava. Da questo nuovo mezzo di informazione apprendo che una quarta scuola materna sarà realizzata in via Bellini dove ne esiste già una. Costruzione analoga a quella del Bacile dove a valle della strada comunale ne funziona una e a monte della stessa se ne costruirà un'altra. Così scuole materne ce ne saranno a iosa. A questo punto nasce spontanea la domanda: ma la popolazione scolastica c'è, oppure proviamo ad inventarla? Perché, per quanto mi risulta i nati scarseggiano! Allora come scriveva qualcuno, tempo addietro su questo giornale, bisognerebbe pensare agli anziani che sono effettivamente tanti e bisognevoli di assistenza.

Caterina Belcastro

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

Editoriale
IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

**Allevato A.
Basile L.
Basile S.
Greco G.
Mazzei F.
Pagliaro A.
Pagliaro S.**

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS
Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Studiosi di tutto il mondo a parlare del monaco calabrese

Attento interprete delle Sacre Scritture

Nuova luce sul complesso rapporto tra Gioacchino da Fiore e la Bibbia

di Simone Pagliaro

Pensatore tra i più originali dell'Occidente medievale e non solo, **Gioacchino da Fiore** è stato anzitutto un attento interprete delle Sacre Scritture: egli stesso, com'è noto, dichiarava di essere dotato non tanto di quello spirito profetico (*spiritus prophetiae*) che, prima e dopo Dante, molti gli hanno riconosciuto, quanto piuttosto di uno spirito conoscitivo (*spiritus intelligentiae*) che lo rendeva capace di interpretare la pagina biblica, di decifrarne i significati nascosti e di comprendere, alla luce di tale interpretazione, il senso della storia. Il X Congresso Internazionale di Studi Gioachimiti, tenutosi nell'Abbazia Fiorentina di San Giovanni in Fiore tra il 19 e il 21 settembre scorsi, a quarantacinque anni esatti dalla celebrazione del primo, ha affrontato proprio il tema del rapporto tra Gioacchino da Fiore e la Bibbia. Ne hanno discusso, in cinque sessioni complessive e da differenti prospettive (dalla storia alla filologia, dall'esegesi alla teologia), una ventina di studiosi provenienti da alcune tra le più prestigiose università del mondo, esperti nell'ambito degli studi sull'esegesi biblica nel Medioevo. Molto partecipata la mattinata inaugurale del Congresso, coincidente con la prima sessione, che ha preso significativamente le mosse dalla voce degli studenti di San Giovanni in Fiore, segno chiaro dell'attenzione che il Centro Internazionale di Studi Gioachimiti, sin dalla sua costituzione, rivolge al territorio e, più in particolare, alle giovani generazioni, seme di speranza per il nostro futuro. Alle porte

dell'Abbazia, nella cui architettura si riverbera la teologia gioachimita della storia, alcuni alunni della scuola primaria hanno messo in scena un suggestivo "dialogo impossibile" tra Gioacchino da Fiore e il Sommo Poeta. Agli studenti delle scuole superiori della città sono state invece affidate la presentazione della Medaglia del Presidente della Repubblica e la

Centro ha curato nel corso degli anni. Accanto ai Congressi, di cui sono stati sempre pubblicati gli atti, il presidente ha menzionato anzitutto l'edizione critica, condotta in collaborazione con l'Istituto Storico per il Medioevo e i *Monumenta Germaniae Historica*, degli *Opera omnia* di Gioacchino, impresa complessa e grandiosa, che pone più solide fondamenta per

regionali e locali, sono state presentate da mons. **Serafino Parisi** due *settecentine* veneziane contenenti il testo della Bibbia, donate alla biblioteca del Centro da parte del prof. **Marcello Del Verme**. Si è tenuta, quindi, la cerimonia di conferimento del Premio Internazionale "Gioacchino da Fiore" ai proff. **Roberto Rusconi** e **Salvatore Angelo Oliverio**. Al primo è stata dedicata una *laudatio* da parte del prof. **Gian Luca Potestà**, direttore del Comitato Scientifico del Centro, che, dopo averne sottolineato i meriti scientifici, ha definito lo studioso un vero *spiritus ductor*, senza il quale molte delle operazioni intraprese (in particolare la pubblicazione delle edizioni critiche, della collana "Testi e strumenti" e la collaborazione con la casa editrice Viella) non sarebbero state possibili. Dello straordinario impegno del prof. Oliverio, fondatore e presidente del Centro Studi dal 1982 al 2009, ha parlato il prof. Succurro: "acuto gioachimita, docente preparatissimo, convinto sostenitore del valore sociale, democratizzante della cultura, ha saputo guidare il Centro, sin dai suoi primi passi, con vigorosa determinazione e sguardo lungimirante". Nelle quattro sessioni successive del Congresso gli studiosi hanno indagato, anzitutto, il metodo interpretativo di Gioacchino da Fiore, con particolare riguardo all'originalità della sua esegesi biblica rispetto alle scuole e agli orientamenti precedenti e contemporanei. A questo proposito, il prof. Potestà ha dimostrato nel suo intervento come Gioacchino, pur inserendosi nel solco tradizionale del metodo

concordistico, sostituisca il più semplice modello binario (l'Antico Testamento come prefigurazione del Nuovo) con un impianto ternario, rigorosamente sistematico, che include ben dodici possibili livelli di lettura della Bibbia. Tutta la storia, letta alla luce delle Scritture come proiezione diretta della Trinità, diviene così la progressiva epifania di un ordinato disegno divino e procede verso la settima età, quella dello Spirito, un tempo di libertà e pace, già prefigurato nel settimo giorno della Creazione. All'indagine sull'originalità dell'esegesi gioachimita, cui sono stati dedicati altri interventi, si è affiancata quella storico-filologica sulle versioni delle Scritture di cui il monaco calabrese poteva disporre. Alcune relazioni sono state dedicate, poi, al confronto puntuale tra l'esegesi gioachimita e quella di altri teologi medievali (Ugo e Riccardo di San Vittore, Pietro Cantore e Ugo di Saint-Cher), altre ancora alla presenza di particolari libri, temi e motivi biblici nelle opere principali dell'Abate. È stato così tracciato un quadro, certo non esaustivo ma decisamente stimolante, del complesso rapporto tra Gioacchino e le Sacre Scritture, questione fondamentale per una sempre più profonda e completa comprensione dell'opera gioachimita. Il X Congresso ha confermato, una volta di più, il valore del Centro, che i cittadini fiorentini e calabresi, per riprendere le significative parole di Salvatore Angelo Oliverio, sono chiamati a «custodire e sostenere come luogo della memoria, dell'identità e della speranza». ■



Tavolo della Presidenza



Consegna della medaglia del Presidente della Repubblica da parte del Prefetto e del Sindaco

lettura dei messaggi augurali pervenuti dai portavoce del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, tutti riconoscimenti della rilevanza culturale del Centro Studi e della valenza scientifica del Congresso, il cui programma è stato curato dai professori **Marco Rainini** e **Dominique Poirel**. Nel suo discorso d'apertura, il presidente del Centro Studi, prof. **Riccardo Succurro**, con la profonda passione e la solida competenza che lo contraddistinguono, ha tracciato un bilancio delle attività che il

ogni studio futuro sull'Abate calabrese e ha ricevuto, tra gli altri, l'apprezzamento di papa **Benedetto XVI**. Sono stati ricordati, poi, i vari seminari svolti nell'ambito della Scuola di formazione gioachimita, nonché l'intensa attività di divulgazione dell'opera e del messaggio di Gioacchino, rivolta soprattutto alle scuole del territorio, ma anche a quanti, sempre più numerosi, desiderano conoscere e approfondire l'affascinante, complessa figura dell'Abate calabrese. Dopo i saluti delle autorità nazionali,

Studiosi intervenuti al Congresso

Gian Luca Potestà, direttore del Comitato Scientifico del CISG; **Marco Rainini**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Roberto Guarasci**, Unical, Rende-Cosenza; **Alessandro Ghisalberti**, Istituto Lombardo Accademia Scienze e Lettere; **Felicita Schmieder**, FernUniversität, Hagen; **Federico Ferrari**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Sincero Mantelli**, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna, Bologna; **Valeria De Fraja**, Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Napoli; **Andrea Scalia**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano; **Dominique Poirel**, Institut de recherche et d'histoire des textes, Parigi; **Cédric Giraud**, Université de Genève; **Riccardo Saccenti**, Università di Bergamo; **Montse Leyra Curiá**, Universidad Ecclesiastica San Dámaso, Madrid; **Ayelet Even-Ezra**, The Hebrew University of Jerusalem; **Julie Barrau**, University of Cambridge; **Sylvain Piron**, École des hautes études en sciences sociales, Parigi; **Emmanuel Bain**, Aix-Marseille Université; **Maria Valeria Ingegno**, École pratique des hautes études, Parigi; **Lorenzo Cozzi**, Fondazione San Carlo, Modena; **Lorenzo Braca**, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. ■

Finanziamenti per ampliamento e messa in sicurezza dei cimiteri

Luoghi sacri

La Regione Calabria stanZIA 170 mila euro per le aree cimiteriali sangiovesi

di Annarita Pagliaro



Crollo delle nascite, spopolamento, aumento della popolazione anziana e di conseguenza dei decessi, la Calabria sarà sempre più chiamata ad affrontare una serie di sfide sociali, economiche e sanitarie che metteranno a dura prova un sistema di welfare già molto in affanno. In questo quadro si inserisce il piano di interventi di circa 27 milioni di euro per l'ampliamento e la messa in sicurezza degli impianti cimiteriali approvato dalla Regione Calabria. Risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027 destinate allo stanziamento di progetti strategici, di carattere infrastrutturale e immateriale, aventi natura di grandi progetti o di investimenti articolati in singoli interventi tra loro connessi. I comuni calabresi ammessi al finanziamento sono 154, tra cui anche San Giovanni in Fiore con un finanziamento di € 167.616,50 per la messa in sicurezza delle aree cimiteriali; molti i Comuni esclusi dal finanziamento a causa della morosità nei confronti dell'ente regionale. Ammessi al finan-

ziamento anche i comuni limitrofi di Castelsilano per € 126.600, Celico per € 200.000 e Casali del Manco per € 190.353,68 quest'ultimo riguarderà l'ampliamento del cimitero. Al Comune di Tarsia in provincia di Cosenza € 200.000 per ospitare i migranti vittime dei naufragi nel Mar Mediterraneo. Soddisfazione espressa dal



sindaco, **Rosaria Succurro**: "C'era la necessità e l'urgenza di riprendere a modo il camposanto, - ha detto - per restituire dignità ai concittadini che non ci sono più e per consentire alle famiglie sangiovesi di avere maggiore disponibilità di loculi. Il governatore Occhiuto ha ascoltato le nostre richieste e mostrato nel merito

sensibilità, attenzione e prontezza. C'era l'esigenza, fortemente sentita nei territori, di interventi strutturali importanti nei cimiteri comunali, che da qui in avanti potranno avere corso". Sui canali social intanto sono state tante le richieste di informazioni e anche i suggerimenti all'amministrazione comunale da parte dei cittadini: in molti hanno chiesto di valutare il progetto a suo tempo redatto dall'ing. Succurro e già in possesso del Comune; altri hanno sollecitato interventi di decoro e il rispetto delle basilari regole civili di un luogo sacro per tutti. Molte le richieste di informazioni per acquisto di loculi e intere cappelle e

la richiesta di snellimento delle pratiche burocratiche. Alcuni cittadini propongono la costruzione di una casa funeraria o una sala del commiato pubbliche destinate ad ospitare e custodire il feretro del defunto in occasione della celebrazione del rito di natura religiosa o laica, favorendo anche la possibilità a quanti optano per la cremazione, rispetto alle tumulazioni. Una tipologia di sepoltura accettata dalla religione cattolica purché non sia scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana. La cremazione rispetto alle sepolture tradizionali, riduce il consumo di risorse e ottimizza la gestione delle strutture cimiteriali. ■



A Camigliatello si lavora per superare le 100 mila presenze dello scorso anno

Preparativi per la Sagra del Fungo

Comune, Pro loco e Gal Sila già al lavoro dal mese scorso



Preparativi in corso per la 55ª edizione della celebre Sagra del Fungo, che si terrà a Camigliatello Silano il 12 e 13 ottobre 2024. La sagra, organizzata dall'Amministrazione comunale di Spezzano Sila, dal Gal Sila e dalla Proloco di Camigliatello Silano, si inserisce nella kermesse "Autunno in Sila", un evento che celebra le eccellenze del territorio attraverso una serie di appuntamenti imperdibili. La Sagra del Fungo sarà preceduta da un'anteprima che si svolgerà il 5 e 6 ottobre, offrendo ai visitatori un assaggio delle delizie che li attendono. Durante il weekend del 12 e 13 ottobre, i partecipanti potranno immergersi nei sapori autentici della Sila, con stand gastronomici, *show cooking*, e degustazioni di piatti tipici a base di funghi. "Autunno in Sila" proseguirà, poi, con una serie di eventi nei weekend successivi, fino alla prima settimana di novembre. Tra gli appuntamenti più attesi, il 19 e 20 ottobre si terrà "Calabria a Km Zero", il festival dell'agricoltura di prossimità, che metterà in risalto i prodotti locali e le pratiche sostenibili. Questo festival rappresenta un'opportunità unica per conoscere da vicino le eccellenze agricole della Calabria e per sostenere i produttori locali. Gli organizzatori puntano a superare le 100.000 presenze registrate nell'edizione 2023, offrendo un programma ricco di manifestazioni con ospiti di rilievo e attività per tutte le età. Un'occasione per vivere un'esperienza unica nel cuore della Sila, tra natura, tradizione e gastronomia. ■

Foto del mese

Un monumento abbandonato

Non c'è che dire siamo un popolo particolarmente sensibile ai problemi dell'emigrazione: non abbiamo mai ricordato i 34 minatori sangiovesi periti a Monongah il 6 dicembre 1907; ci siamo dimenticati, anche quest'anno, di commemorare i sette lavoratori sangiovesi periti sotto il ghiacciaio di Mattmark il 30 agosto 1965; abbiamo ridotto ad un ammasso di marmo il monumento fatto erigere dalla Regione Calabria nel paese simbolo dell'emigrazione calabrese. ■



Incidenti si sono verificati in prossimità di Trepidò e in direzione di Camigliatello

Cinghiali, in Sila bisogna gestire l'emergenza

I mammiferi attaccano a testa bassa chiunque incontrino sul proprio tragitto

di Luigi Basile



Le autorità stanno prendendo sottogamba un problema molto serio che è quello della presenza di branchi di cinghiali sulla sede stradale sia vivi che morti. Gli incidenti alle auto non si contano più mentre le carcasse di questi mammiferi ai lati della superstrada sono sempre più numerose. Il tratto più pericoloso è quello compreso tra il bivio di Caccuri e il bivio per Santa Severina, ma anche nella parte della Sila oltre i 1200 metri a cominciare da Garga e fino a Camigliatello in direzione nord e a Trepidò, in direzione nord-est. Un agricoltore, M.S., classe 1971, è stato ricoverato con codice rosso all'Annunziata di Cosenza dopo essere stato aggredito da un branco di cinghiali. L'incidente è avvenuto intorno alla mezzanotte di mercoledì 17 luglio sulle sponde dell'Ampollino, nel cuore della Sila, tra Verberano e Spineto. L'uomo si era recato nel suo podere

per irrigare l'orto e un campo di patate, principale sostentamento della sua famiglia. Non aveva previsto, però, l'attacco di numerosi cinghiali che lo hanno assalito alle gambe e alle cosce, provocando gravi lacerazioni e una frattura alla gamba destra. L'agricoltore, quasi esanime e in stato di shock,



è stato salvato dall'intervento di un suo coetaneo che è riuscito ad allontanare gli animali e a chiamare il Suem 118 di San Giovanni in Fiore. Analoga avventura per una famiglia sangiovese, madre e

figlia andate alla ricerca di funghi in località Colle dei Fiori e imbattutesi in un branco minaccioso di cinghiali. Le due donne sono riuscite a mettersi in fuga e chiudersi nella loro auto parcheggiata sulla SP 210 che porta all'Ampollino. È andata miracolosamente bene, invece, ad un automobilista L.C. che viaggiava sulla superstrada 107 in direzione Cosenza nel curvone di Valle Piccola si è visto tagliare la strada da tre grossi mammiferi finiti contro l'auto. La macchina ha riportato gravi danni, ma gli occupanti ne sono usciti illesi. I mammiferi attaccano a testa bassa chiunque

incontrano sul proprio tragitto. È il momento che Anas, Province e Comuni trovano un modo per rendere più sicure le strade in gestione, garantendo agli automobilisti, un percorso sicuro e privo di rischi. ■

Precisazione

Vorrei rispondere brevemente a **Maurizio Lembo**. Ho letto il suo articolo, che condivido pienamente. Unica cosa che vorrei fargli notare è che la nostra città è stata governata per 50 anni, forse pure di più, non ho fatto bene i calcoli, dalla sinistra, tranne qualche breve intervallo.

Quello che vediamo oggi, costruzioni selvagge, palazzi non ultimati e vuoti per lo più, scuole trasferite in periferia e potrei continuare, ma preferisco fermarmi, è il frutto delle politiche sbagliate degli anni precedenti. Non sono una fan dell'attuale sindaco, ma un pò di obiettività non guasta. Tralasciando i Commissari Prefettizi, ecco l'elenco è abbastanza corretto: 1946-1960 Pci; 1960-1961 Dc; 1961-1970 Pci; 1970-1975 Psi; 1975-1980 Dc; 1980-1989 Pci; 1989-1990 Dc; 1990-1991 Pci; 1993-1994 Dc; 1994-1995 Pds; 1996-2010 Pds; 2010-2014 FI; 2015-2020 Pd. ■

Vera Martino - Roma

La Lettera

La vendetta dell'Angelo

Mentre scrivo questa nota si compiono 55 anni dal mio arrivo in Calabria, all'epoca della costruzione della *superstrada* e il legame con questa terra è stato sancito anche dal matrimonio con una sangiovese. Pur vivendo stabilmente distante da San Giovanni, venirci come visita parenti o disbrigo incombenze è nell'ordine delle cose e proprio il legame con questa terra adottiva a ogni ritorno viene ferito da delusioni, se non rabbia, per cattive abitudini che non si riescono ad estirpare. Abbiamo casa nei pressi del parco e quel tratto di strada, fra l'ex *Dino's* e l'attuale Duchessa, per molti pseudo piloti è una sorta di pista dove sfogare con auto *smarmittate* o moto rumorose le proprie repressioni, per il fastidio di qualcuno e la noncuranza dei più, forse assuefatti a siffatte esibizioni. Ma la noncuranza che più mi lascia sgomento è quella delle Istituzioni, mai viste a dissuadere *i coatti di turno* come anche i sistematici parcheggi selvaggi sui marciapiedi o quelli in piena curva davanti alla Duchessa; e dire che in altri contesti le infrazioni al codice della strada sono fonte di entrate per le casse comunali che evidentemente a San Giovanni devono essere così floride da non bisognare di altro.



Ma a proposito di cura ambientale, all'Amministrazione comunale deve essere sfuggito anche che dopo certe giornate che vedono il parco affollato per picnic, i rari e poco capienti cestini della spazzatura rimangono stracolmi per giorni mentre bisognerebbe provvedere tempestivamente a svuotarli, prima che lo facciano i cani randagi. Quella spazzatura fra gli alberi del parco e in bella vista è un pessimo biglietto da visita per il turista che viene a San Giovanni come anche per chi vi transita verso l'Ampollino, con ciliegina sulla torta la gimcana nell'abitato per *bypassare* l'isola pedonale di via Roma. Sarà per deformazione professionale ma da sempre mi incuriosisce la gestione di quel personale demandato alla manutenzione del parco, che compare un po' la mattina... e poi scompare. E dire che per tenere il parco ben tenuto con i vialetti spianati, allargati, sicuri e invitanti non servono soldi ma solo, buona volontà, ma in particolare coraggio e onestà intellettuale da parte di chi gestisce questi addetti. Ma in proposito va dato atto che mentre un tempo costoro rimanevano sfrontatamente a oziare in bella vista vicino la fontanella, adesso, se non altro hanno il buon gusto di nascondersi allo sguardo del contribuente. Caro Direttore, avevo scritto queste righe qualche giorno dopo ferragosto ma al momento di inviartele, diversi giorni dopo ferragosto, il parco mi fornisce un altro motivo di critica, ancorché in ritardo, quella spazzatura di ferragosto era stata radunata e insacchettata ma anziché essere smaltita è rimasta deposta in zona in modo che i cani randagi potessero continuare la loro opera e la foto del 26 agosto lo evidenzia. Al lettore l'ardua sentenza... ma si vocifera che la vendetta dell'Angelo di via Roma, rimosso dal suo posto, abbia offuscato le menti degli Amministratori. ■

Biagio Argentieri

Grazie alle cosiddette tecnologie green

Allevatori calabresi in ginocchio

Interessate oltre 1500 aziende agricole calabresi



Nella storia le pestilenze hanno sempre portato rovina, sia che esse hanno interessato l'uomo e sia quando (come nei nostri giorni) interessano gli animali. In Calabria sono in atto da mesi epidemie come la peste suina che ha determinato l'abbattimento di migliaia di maiali affetti da questa grave malattia, soprattutto in provincia di Reggio Calabria per un virus proveniente dall'Africa, mentre nel Crotonese migliaia di

pecore risultate affette da epizoozia della "lingua blu" sono state decimate e sepolte in fosse comuni. Un danno incalcolabile per le economie degli allevatori. Tant'è che la Regione Calabria ha chiesto aiuto al Governo Centrale per cercare di contrastare l'epizoozia della Lingua Blu, ma anche Tubercolosi e Brucellosi, le due zoonosi che in questa fase colpiscono duramente greggi e mandrie e per le quali i Piani di eradicazione fin qui adottati nelle

regioni meridionali si sono rivelati inefficaci. E in tal proposito la Regione Calabria ha prontamente reperito i fondi per la disinfezione degli ovili e l'acquisto dei vaccini. A conclusione di un incontro svoltosi a Steccato di Cutro degli allevatori con l'assessore all'Agricoltura, **Gianluca Gallo**, è stata confermata la volontà della Regione di chiedere lo stato di emergenza sanitaria per dare sostanza e concretezza, nel più breve tempo possibile, alla ricostruzione del patrimonio zootecnico e al conferimento di indennizzi necessari. Intanto è scaturita l'esigenza di promuovere un tavolo permanente di confronto su questi temi, vitale per poter adottare risposte all'altezza della gravità dell'attuale situazione sanitaria, economica e sociale delle imprese zootecniche calabresi. ■

Il lupo perde il pelo ma non il vizio

E così l'UE se ne lava le mani

Ora i pastori si armano pronti a sparare in difesa di bovini, ovini e caprini

Ricordate quando negli anni '70 un censimento meticoloso stabiliva che su tutto l'Appennino non vi fossero più di un centinaio di lupi e che in Sila non superavano la cinquantina di esemplari, tra maschi e femmine? Allora l'Unione Europea preoccupata di una possibile estinzione ne decretava una legge apposita di salvaguardia della specie che per cinquant'anni ha funzionato con il beneplacito degli ambientalisti. Ora sembra che i famelici si siano moltiplicati a dismisura e sono tornati all'attacco dei greg-



gi che pascolano tranquilli sulle nostre montagne. "Il lupo ora è diventato un problema economico per gli allevatori - fanno sapere da Bruxelles - perché non ha mai smesso di essere un predatore". E così addio protezione. C'è chi lo

ammazza senza dare peso alla legge e chi cerca aiuto nelle scartoffie dell'Europa impegnata a stabilire il tipo di legaccio del tappo alle bottiglie di plastica ecc. dando ragione a quanti sostengono che il lupo perde il pelo ma non il vizio. ■

Brevi

Alla scoperta dei Caseifici agricoli e artigianali

Nei giorni 21 e 22 settembre i Caseifici Agricoli e Artigianali italiani hanno aperto le loro porte per raccontare, far degustare e conoscere le storie dei formaggi italiani. Il filo conduttore è stato il formaggio del caseificio, presente in diverse forme e colori. Si è trattato di un fine settimana dedicato alla natura, all'aria buona, agli animali, al latte e allo stare insieme. Perché il formaggio è condivisione, esperienza e soprattutto territorio. Un momento importante in cui i caseifici si sono raccontati, o meglio, si sono aperti letteralmente nel raccontarsi e confrontarsi con chi è voluto calarsi empaticamente in queste realtà colme di vissuto e cagliate, sgorganti di racconti e siero, che profumano di vita piena e fieno. ■

La Camera di Commercio impegnata nella valorizzazione del territorio

La Camera di commercio di Cosenza ha promosso da qualche mese il nuovo materiale legato alla sua *Corporate Identity*, espressione concreta dell'impegno costante nella promozione e nella valorizzazione del territorio. Questo materiale è stato realizzato per rappresentare i valori, la storia e l'unicità che contraddistinguono l'ente, attraverso l'uso di elementi distintivi, come *#OpenCameraCosenza* e *#ModelloCameraCosenza*, che incarnano il percorso evolutivo e innovativo intrapreso negli ultimi anni. L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio di valorizzazione del territorio e del suo patrimonio imprenditoriale. La crescita economica, sociale e culturale della provincia è frutto dell'intraprendenza e della maestria di imprenditori e figure capaci, che quotidianamente contribuiscono a raccontare una Calabria operosa e orientata al futuro. ■

Nuovo asilo nido in via Bellini

La giunta comunale di San Giovanni in Fiore ha approvato il progetto esecutivo per la costruzione del nuovo asilo nido di via Bellini. L'ha reso noto la sindaca **Rosaria Succurro**, la quale ha precisato che l'opera in questione verrà edificata grazie a un finanziamento di oltre un milione di euro, tra risorse del Pnrr e del Gse. «Avevo visitato l'asilo attuale - ha ricordato la stessa sindaca - e visto che i bambini stavano in una struttura vetusta e inadeguata avevo allora promesso che ci saremmo attivati alla svelta per realizzare un altro edificio, con tutti gli standard e i comfort dovuti: bello, caldo, accogliente, sicuro, attrezzato e moderno. Detto, fatto: senza perdite di tempo, abbiamo intercettato i fondi necessari e disposto gli atti». ■



Raggiunto il quorum in tempi record

Referendum sulla Cittadinanza italiana

La partecipazione forte dei cittadini è un segnale di vita della democrazia

di Angela Allevato



In meno di venti giorni è stato raggiunto il quorum di 500.000 firme per il Referendum sulla cittadinanza. Il quesito propone di dimezzare da 10 a 5 anni di residenza legale continuativa il termine dopo il quale tutte e tutti i cittadini stranieri possono richiedere, per sé stessi e i loro figli e figlie minorenni e conviventi, la cittadinanza italiana, rimanendo inalterati gli altri requisiti per ottenere la cittadinanza,

ovvero reddito, inserimento abitativo e assenza di reati. Il referendum in buona sostanza riporterebbe a quanto previsto dalla legislazione prima del 1992 e permetterebbe all'Italia di allinearsi a quanto stabilito in diversi altri Stati Ue. La raccolta di firme digitali, iniziata il 6 settembre, prevedeva un termine fino al 30 settembre per ottenere il quorum e indire il referendum l'anno prossimo. Si è partiti in sordina, ma

poi, grazie ad un grande passaparola social, al sostegno di personaggi pubblici e al lavoro del comitato promotore in pochi giorni si è ottenuto il risultato. Questo dimostra che c'è in una parte del paese ancora voglia di partecipare ed esprimere dissenso rispetto al modo di trattare alcuni temi da parte dell'attuale governo e dimostra anche il potenziale di utilizzo funzionale e utile dei social network e dei sistemi digitali che possono realizzare in maniera fattiva quella cittadinanza attiva di cui si è parlato per tanto tempo. Ora, per il referendum sarà necessario attendere il vaglio di ammissibilità della Corte costituzionale a febbraio, quindi il voto potrebbe essere previsto la prossima primavera. ■

Importante convegno medico all'Asp di Crotona

Si è discusso di tecniche innovative su pazienti ad alto rischio chirurgico

Soddisfazione da parte del Commissario Brambilla

Oltre 110 professionisti, fra anestesisti chirurgici ed infermieri, provenienti da tutta la Calabria, hanno preso parte al convegno promosso dall'Azienda sanitaria provinciale di Crotona per discutere delle tecniche anestesologiche innovative da applicare a pazienti ad alto rischio chirurgico. Il convegno ha riscosso una notevole partecipazione di professionisti intervenuti dalle varie Asp regionali, i quali hanno sottolineato il proprio gradimento per le tematiche trattate. Da circa due anni, infatti, l'ospedale "San Giovanni di Dio" risulta uno dei pochi centri che in Italia si occupano delle pratiche di *awake anesthesia*, che permettono



a pazienti con particolari fragilità di poter affrontare un intervento chirurgico, favorendo un decorso post operatorio migliore, con minori tempi di degenza ed in assenza di dolore. L'evento, diretto dal dottore Giovanni Cosco e dal responsabile scientifico Tommaso Sorrentino, ha visto la partecipazione di

numerose ed illustri relatori e moderatori. La direzione strategica dell'Asp, guidata dal Commissario straordinario Antonio Brambilla, ha espresso la sua soddisfazione per gli ottimi riscontri ricevuti e per la conferma del fatto che la sanità crotonese riveste un ruolo importante nel panorama regionale. ■

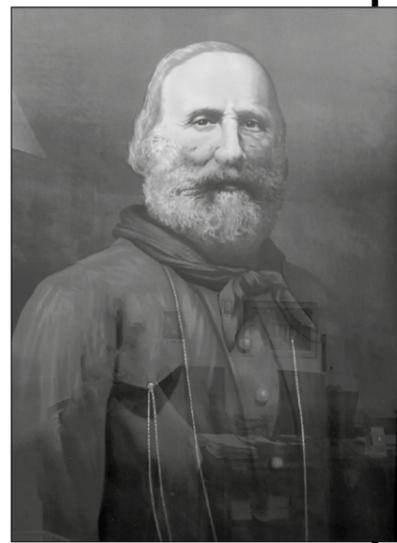
Per decenni nella stanza del sindaco

Il ritratto di Garibaldi

Nel municipio di San Giovanni in Fiore

di Giovanni Greco

«Con tutti i suoi difetti, Giuseppe Garibaldi ha un posto ben fermo fra i grandi uomini del secolo diciannovesimo. Ebbe una sua grandezza, in primo luogo, come eroe nazionale, come famoso soldato e marinaio, cui più che ad alcun altro si dovette l'unione delle due Italie. Ma oltre che patriota, egli fu grande internazionalista; e nel suo caso non era un paradosso. Liberatore di professione, combatté per la gente oppressa, ovunque ne trovasse. Pur avendo la tempra del combattente e dell'uomo d'azione, riuscì ad essere un idealista nettamente distinto dai suoi contemporanei di mente più fredda. Tutto quello che fece, lo fece con appassionata convinzione e illimitato entusiasmo; una carriera piena di colore e d'imprevisto ci mostra in lui uno dei più romantici prodotti dell'epoca». Così ha scritto in una nota biografia su *l'Eroe dei Due Mondi* lo storico inglese Denis Mack Smith. Protagonista di rilievo del Risorgimento, Garibaldi è stato uno dei personaggi più celebrati della sua epoca. In Italia è tornato prepotentemente di moda negli anni successivi alla seconda guerra mondiale. Per battere la Dc alle elezioni politiche del 18 aprile 1948, il Pci e il Psi, con l'adesione di altre formazioni minori, costituirono il *Fronte Democratico Popolare per la libertà, la pace e il lavoro*, denominato anche il "Blocco del Popolo". Il simbolo era rappresentato dal volto di Garibaldi tinto di bianco, con copricapo rosso e incastonato in una stella verde a cinque punte: i colori della bandiera italiana. Ma il risultato non fu favorevole al *Fronte*, che ottenne solo il 31%, le elezioni furono vinte dalla Dc con il 48% e quell'esperienza finì lì. A San Giovanni in Fiore, invece, Pci e Psi vinsero con il 58% e poco tempo dopo dal Comune fu ordinato un ritratto di Garibaldi con capelli e barba biondi, camicia rossa ornata di catenelle e fazzoletto blu al collo, che fu appeso nello "stanzino" del sindaco al municipio presso l'antico monastero fiorense. Dopo la costruzione nella seconda metà degli anni '60 del nuovo palazzo municipale, il ritratto ha seguito il primo cittadino nella sua nuova stanza. Il fascino del *Fronte* a San Giovanni in Fiore ha comunque continuato ad aleggiare per molti altri anni ancora! Nel 1951, in occasione del censimento della popolazione, tutte le strade del "rosso" e allora popoloso rione Filippa sono state intestate a figure dell'epopea garibaldina e risorgimentale. E quando le elezioni comunali del giugno 1970 hanno sancito la perdita della maggioranza del Pci nel consiglio comunale e confermato la rottura con il Psi, l'allora leader socialista e sindaco Saverio Gallo, alla richiesta da parte democristiana di "togliere" dalla stanza l'immagine con Garibaldi, memore delle antiche battaglie "frontiste" combattute a suo tempo, ha serenamente e decisamente replicato che la "sinistra" era sempre maggioritaria in paese e, pertanto, che quella "storica" immagine "sarebbe rimasta al suo posto". E così, il ritratto di Garibaldi ha continuato per diversi altri anni ancora a ricevere cittadini e delegazioni. Fino a quando, dopo i lavori di *restyling* che hanno ultimamente interessato il municipio, il ritratto non è stato spostato negli uffici di ragioneria al primo piano dello stesso, dove attualmente si trova! ■



Assegnati a Venezia gli Starlight International Cinema Award

L'orafo del cinema

Anche quest'anno il marchio G.B. Spadafora sale sul polio dei premiati

di Francesco Mazzei



I fratelli Peppe e Giancarlo Spadafora con Giancarlo Giannini



Artisti premiati

Nei giorni della ottantunesima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, come di consueto, si è svolta la premiazione dello *Starlight International Cinema Award* fondato e prodotto da **Francesca Rettondi** e **Giuseppe Zaccaria**, giunto oramai alla sua undicesima edizione. L'evento ha visto i riconoscimenti andare a esponenti della scena nazionale e internazionale del cinema, della televisione e del teatro. Il compito di presentare la cerimonia è stato affidato a **Gianni Ippoliti**, accompagnato nella lettura delle motivazioni dall'attrice **Jun Ichikawa**, a **Cristina Donadio** è stato assegnato il Premio alla Carriera, a **Simona Marchini** il Premio Eccellenza Artistica per il Teatro e a **Paolo Pierobon** e **Vanessa Gravina** il premio Migliori attori. Premio Speciale a **Pasquale Di Nuzzo** e **Giovanna Reynaud**, Premio per la Regia Innovativa a *Katabasis* di **Samantha Casella**, Premio Miglior Film

a *Famiglia* di **Francesco Costabile**, tratto da una storia vera di violenza di genere e aggiudicatosi anche il Premio Rivelazione per **Marco Cicalese**. Premio Internazionale inoltre, a **Milad Tangshir**, per la Settimana Internazionale della Critica, al film *Anywhere Anytime*. Uno speciale riconoscimento poi è stato consegnato al regista **Mario Chiavalin** per il suo docufilm *La loggia occulta: Democrazia a rischio*. La cerimonia, svoltasi nella sala Tropicana 1 dell'Excelsior, è stata affollata da una platea di eccellenze della scena artistica italiana e internazionale. Prima della premiazione, gli ospiti hanno attraversato il red carpet del Palazzo del Cinema, incantando il pubblico e i fotografi presenti. Tutti i vincitori sono stati onorati con gli esclusivi premi in oro zecchino realizzati come sempre dal brand **G.B. Spadafora**, confermando la tradizione di eccellenza artigianale che caratterizza lo *Starlight International Cinema Award*:

"Torniamo sempre volentieri con il nostro marchio sul red carpet della mostra internazionale del Cinema di Venezia - ha dichiarato Giuseppe Spadafora, che con il fratello Giancarlo, le sorelle Monica e Carolina gestiscono l'azienda di famiglia - per noi è sempre un'emozione unica essere a Venezia ed un grande orgoglio mostrare al mondo le nostre creazioni, apprezzate per il loro fascino e la loro unicità". La griffe G. B. Spadafora ancora, nel corso dello spettacolo "Parole e Musica" un recital che ha fatto incontrare la poesia musicale di **Marco Zurzolo** e quelle delle parole declamate dal grande **Giancarlo Giannini**, all'interno della manifestazione *Transumanze Sila Festival*, svoltosi sull'isola pedonale di San Giovanni in Fiore, molto apprezzato dal numeroso pubblico presente, ha voluto omaggiare la star internazionale con un premio raffigurante un'immagine del *Liber Figurarum* di **Gioacchino Da Fiore** il "drago apocalittico". ■

Il comune fa orecchie da mercante

Uno stop davanti al Dino's

Se succede qualcosa di grave ci costituiamo parte civile

Ci vuole molto per capire che davanti al Dino's è necessario uno stop, possibilmente in formato gigante, con segnaletica verticale e orizzontale se non addirittura un segnale lampeggiante, per far capire agli automobilisti che scendono da via Gran Sasso, che devono fermarsi prima di immettersi su viale della Repubblica? Allo stato attuale è una fermata che nessuno osserva, anche perché l'automobilista che fa questo percorso è portato a guardare avanti e di conseguenza non si preoccupa dei pedoni che devono



attraversare quel tratto di strada. Allo stesso bivio per via Gran Sasso, urge la tracciatura di un percorso zebrato che garantisca ai pedoni un cammino sicuro. Infatti, chi proviene da viale della Repubblica (lato nord) o chi si immette su questa

strada proveniente da via L. Nicoletti o da via Kennedy e sono diretti nella zona del Bacile lo fa in modo veloce, senza tenere conto dei passanti. Ne abbiamo scritto altre volte in passato, ma chi dovrebbe dare disposizioni in merito o non ha capito la gravità della cosa, oppure fa orecchie da mercante. Noi precisiamo che sulla scorta di queste segnalazioni, se dovesse succedere qualcosa di grave a qualcuno ci costituiamo parte civile, in difesa dei cittadini. È l'unico modo forse per farci intendere. ■

Il percorso ciclistico sangiovanese

La ciclovia... dei "giri perduti"

Intestata al fiume Neto e ai Parchi

La ciclovia è un percorso stradale, protetto e opportunamente delimitato, riservato al transito e alla circolazione delle biciclette. Di solito le ciclovie sono ricavate in ambiti rurali, nei sentieri più agibili dei parchi o in zone protette a bordo dei fiumi. Ma anche, se opportunamente delimitate, lungo le arterie cittadine. Con delibera n. 69 del 23 giugno 2023 la Giunta comunale di San Giovanni in Fiore ha approvato il progetto esecutivo "*Ciclovia del Neto - Tratto montano San Giovanni in Fiore-Acquafredda*" per una somma di poco inferiore a un milione e duecentomila euro. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Calabria sui fondi Por 2014/2020. Dopo aver definito con apposita convenzione "termini, obblighi e tempi" della sua esecuzione, l'opera è stata suddivisa in due lotti. Per il Lotto A sono state previste poco meno di 750 mila euro (un miliardo e mezzo di lire) e la progettazione, direzione dei lavori e coordinamento della ciclovia sono stati affidati all'arch. **Antonello Marazita**. Il percorso ciclistico inizia ad Acquafredda, raggiunge il bivio di Fantino, prosegue lungo la strada provinciale che attraversa il monte Gimmella e incrocia a un certo punto la straducola per la Stràgola, dove nel giugno 1844 si concluse il "sogno" dei Fratelli Bandiera e compagni di "liberare" l'Italia meridionale. Al bivio con la vecchia



Statale 107 imbocca la strada per San Giovanni in Fiore e in località Palla Palla procede a sinistra, lungo la strada addossata alla *chjusa 'e Fuscù*, fino al ponte sul fiume Neto. Da lì arriva al bivio Costa, s'immerge su via XXV Aprile e prosegue fino a piazza Abate Gioacchino e via Vallone fino ad incrociare via Gramsci. Al bivio con via Virgilio, poco sopra la Banca Intesa, "taglia" per il rione Zanella, i *Cerietti* e poi, attraverso una strada interpodereale, arriva a Bonolegno, Serralonga, Fiore Vetere, Cagno e Ceraso, congiungendosi con altre strade che attraversano il Parco della Sila. Poche considerazioni! La ciclovia sangiovanese è un percorso molto esteso, che deve fare i conti con il territorio attraversato, il suo clima e anche con il traffico cittadino. L'itinerario ciclistico non ha apportato alcuna modifica al vecchio percorso stradale e tutto è rimasto come prima. Niente transennamenti, protezioni e solo in pochi tratti è stato rifatto l'asfalto deteriorato. A indicare il tragitto sono stati "stampati" sul manto stradale la *silhouette* di una bici con il limite di velocità permesso, non facilmente controllabile e non sempre rispettato. In punti ritenuti strategici sono stati posti cartelloni con il disegno illustrativo del percorso e l'augurio di benvenuto a quanti arrivano nella "Città di Gioacchino da Fiore". Intestata al fiume Neto e al Parco della Sila, la ciclovia accarezza il fiume solo al Petrarò, mentre del Parco attraversa zone non molto frequentate. Eccettuato un brevissimo tratto a senso unico nel centro storico del paese, il resto del tragitto è a doppio senso di marcia. Con tutti i pericoli connessi! In conclusione: un percorso ciclistico che non propone novità e promette poco. Nella spesa è stato compreso anche l'acquisto per € 85.000 del sito di Jure Vetere, sede della prima fondazione fiorentina, previsto e poi tolto da un altro più specifico progetto. Il Lotto B riguarda il "cunicolo" che attraversa da nord a sud la chiesa madre e non si capisce cosa c'entri con la ciclovia. Ma questa è un'altra storia da raccontare! ■ (g.g.)

C'era una volta...

La festa della vendemmia

Quando ad ottobre l'uva era al punto giusto per diventare vino inebriante

di Saverio Basile



Chi possedeva una vigna cestosa e ben coltivata veniva considerato un benestante. Infatti, la vigna, oltre a produrre l'uva per fare il vino, offriva altri frutti della terra che costituivano il *vittu* per tutto l'anno, sicché il proprietario non aveva bisogno di andare a lavorare sotto padrone. Inoltre, riusciva ad allevare con le castagne e la frutta di cui disponeva due o tre maiali dalla cui vendita poteva ricavare denaro contante per le altre necessità della famiglia. Certo la vigna richiedeva molta fatica, ma i proprietari non risentivano più di tanto dello sforzo consumato nella sua coltivazione, anche perché essi si trasferivano in campagna con tutta la famiglia e vi lavoravano, senza distinzione, maschi e femmine. Tutti in quei due o tre mesi l'anno che precedevano la vendemmia, facevano il loro dovere, lavorando con piacere, in assoluta libertà, senza l'assillo del *sopra-stante*. Agli inizi di ottobre si organizzava la vendemmia che di solito veniva fatta di sabato o di domenica perché la vendemmia, sostenevano gli anziani, è una festa e non può essere che celebrata o di sabato o di domenica. Si riceveva un notevole aiuto dai contadini del vicinato che mettevano a disposizione gli asini, i *fiscini*, le *cuofine* e in alcuni casi anche il *parmientu* che non tutti i vignaiuoli possedevano, specie chi non aveva una vigna grande. La

vendemmia era un rito che riusciva ad esprimere gioia per tutti, piccoli e grandi: se ne dava voce la sera prima da una parte all'altra della montagna e la notizia faceva subito il giro delle *caselle* per cui chi era intenzionato a dare una mano andava di buon mattino, nella vigna da vendemmiare per raccogliere l'uva dalle viti ad *antu*. Non si lasciava neppure un grappolo d'uva da vendemmiare, fatta eccezione per le *mpennitine* di uva bianca da mangiare la sera di Natale e, una volta riempito il proprio paniere, ognuno provvedeva a versarne il contenuto nelle grandi ceste disseminate nella vigna. Quando le ceste erano colme ci pensavano le donne a trasportarle sul capo fino al palmento. Qui gli uomini più validi erano intenti a pigiare a piedi nudi l'uva raccolta, faticando

non poco, in una specie di danza ritmica che man mano serviva ad assestare la montagna di grappoli da cui cominciava a scolare copiosamente il mosto profumato di zibibbo e malvasia. L'uva veniva pigiata due o tre volte perché anche l'ultima goccia di nettare potesse diventare vino inebriante. Ad una certa ora della giornata, quando il grosso della vendemmia era ormai fatto, ci si abbandonava tutti allo *scialamientu*, mangiando e bevendo allegramente cibi appetitosi e piccanti, opportunamente inaffiati dal generoso vinello ottenuto dai vitigni di *Cràvia*, *Nieliu* e *Mancu* e *Scavu*. Dopo cena si ballava sull'aia al suono di una fisarmonica o di una chitarra battente e si cantava a squarciagola fino a notte tarda, mentre l'eco degli altri cori proveniva in lontananza da altri vigneti, dove si era celebrata la vendemmia e la valle del Lese riecheggiava di fragorose risate di donne. Il mosto ormai raccolto nel grande tino si apprestava ad andare in fermentazione, iniziando così il complesso processo di vinificazione. All'indomani le donne palesemente stanche cominciavano a lavorare la vinaccia per distillarne l'aggressiva *paisanella* e a mettere a cuocere il giusto quantitativo di mosto che, ridotto di un terzo, forniva il dolce *vinuquottu* per il fabbisogno dell'anno. ■



Brevi

La sagra delle fragole

Settembre ha lasciato con la bocca dolce quei tanti Ssangiiovannesi che si sono alternati a passeggiare nell'isola pedonale. Per tre giorni, infatti, negli stand è stato possibile assaggiare e quindi acquistare fragole e frutti rossi della Sila, che esperti agricoltori coltivano in serra in molti poderi. Un modo per dimostrare che è possibile coltivare tante prelibatezze anche sull'Altopiano della Sila, dove sussiste un clima dolce e l'aria più pulita d'Europa. A fare da cornice alla sagra una serie di eventi ludici e pedagogici per bambini curati dall'Aps "Fiori fiorenti". Nella mattinata di sabato 28 settembre largo agli studenti delle scuole locali: Agrario, Alberghiero e Artistico che con le loro proposte hanno fatto conoscere l'importanza di determinati corsi di studio. Quindi una tre giorni animata da concerti e musica per tutti dove si sono esibiti **Simona Madia** e **Luigi Talerico**, voce e chitarra, il primo giorno; il pianista **Giuseppe Iaquina** e la cantante e chitarrista **Claudia Leone**, il secondo giorno, mentre domenica 29 settembre si sono esibiti il pianista **Andrea Bauleo** e, in seguito e a parte, un rodato trio di jazzisti. La sagra è stata patrocinata dall'Amministrazione Comunale con la collaborazione del gruppo "Chiatrati E.P.J." ■

I "Dimenticati" bussano alla Regione

Dopo un periodo di stasi i "Dimenticati" si sono fatti vivi e per un lungo periodo hanno stazionato nell'androne del Municipio. Ora chiedono un lavoro dignitoso e fisso per garantire sicurezza alle proprie famiglie. "La nostra richiesta è sempre la stessa, - dicono - ovvero avere un lavoro senza essere sfruttati che si può ottenere mettendo in atto un progetto che può aiutarci ad essere inseriti nell'ambito lavorativo". E a tal proposito sollecitano un aiuto da parte delle Regione Calabria che finora però non ha dato segni di recepire tali richieste. ■

Non ci rimane che rimpiangere le Poste di una volta

A San Giovanni in Fiore la distribuzione della corrispondenza da parte degli addetti di Poste italiane ha tempi biblici. Tant'è che molti utenti hanno disdetto abbonamenti ai giornali quotidiani ma anche a riviste settimanali. In molti rioni del paese il postino passa ogni dieci-quindici giorni salvo poi consegnare all'utente sei-sette plichi la volta. E molte di queste buste contengono bollette scadute. Tutto ciò perché nessuna autorità locale si è fatta carico di spiegare al direttore provinciale delle P.P.T.T. che il paese, a seguito della continua espansione urbanistica, si è esteso in modo esponenziale, per cui anziché aumentare il numero dei portalettere, ne ha ridotto le zone da sei a quattro. Andando di questo passo la corrispondenza sarà un ricordo dei vecchi tempi. ■

Abbonamenti 2024



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Riflessioni di fine stagione

Una calda estate

Tra afa, terremoto, incendi, polemiche e iniziative

La stagione estiva appena andata via è stata a San Giovanni in Fiore una delle più calde degli ultimi decenni. Già il lungo inverno si era caratterizzato per la scarsità di piogge, la mancata caduta di neve e una forte riduzione delle sorgenti acquifere, le cui conseguenze si sono fatte "sentire" in alcuni rioni. Avendo avuto un inverno senza neve, ci si aspettava un'estate più tormentata e dal clima incostante. C'è stata riservata, invece, un'estate tra le più calde mai registrate, con temperature a volte anche afose. Nella notte di giovedì 1° agosto una forte scossa di terremoto è stata avvertita in tutta la città, procurando tanta paura. Nei primi giorni dello stesso mese è seguito un vasto incendio ad Acquafredda, Fantino e zone vicine. Nei giorni prima di ferragosto le fiamme hanno aggredito la parte meridionale dell'abitato, avvicinandosi anche



al complesso abbaziale. A un certo punto è sembrato surriscaldarsi anche il clima politico. Prima con l'aspra polemica di comunicati sui problemi della locale sanità fra il Comitato 18 gennaio e l'Amministrazione comunale. Poi con la vibrata protesta del consigliere Pd **Domenico Lacava**, che ha accusato la maggioranza di «impedirgli di parlare in consiglio comunale», suscitando le proteste di autorevoli rappresentanti del suo partito. A Lacava si è subito associato il "battagliero" **Antonio Barile**, già sindaco della città, con la denuncia che per le stesse

motivazioni da mesi non partecipa alle sedute consiliari. Entrambi poi, in una pubblica manifestazione, hanno criticato l'esecutivo per la «spesa senza controllo» e uno «sfacciato clientelismo». Denunciando anche la presenza "interventista" nelle sedute del consiglio di **Marco Ambrogio**, marito della sindaca, delegato dalla stessa alla gestione del Comune e «non eletto». Non c'entra il caldo estivo con il "sommovimento" registrato nelle parrocchie cittadine! A settembre le temperature sono diventate più fresche! Mercoledì 5 una partecipata manifestazione su "Legalità e memoria", organizzata dalla CGIL provinciale, ha ricordato **Peppino Impastato**, il giornalista siciliano ucciso barbaramente dalla mafia nel maggio 1978. Sabato 7 il grande attore **Giancarlo Giannini**, con l'accompagnamento del sassofonista **Marco Zurzolo**, ha intrattenuto i sangiovannesi nell'isola pedonale con un *recital* di poesie e brani vari. Domenica 8 la manifestazione *Bosco vivo* ha concluso l'Estate Florense, un nutrito programma estivo di «musica, arte, cultura e tanto divertimento» organizzato dall'Amministrazione comunale. Lunedì 16 ha ripreso la scuola con l'amara novità della perdita di autonomia dello storico e glorioso Istituto Comprensivo "F.lli Bandiera". Dal 19 al 21 settembre si è svolto il X° Congresso di Studi Gioachimiti, che ha riconsacrato il paese come centro di cultura internazionale. Con l'autunno le giornate sono diventate più corte! Ma, secondo le previsioni, a ottobre non poche saranno belle! Poi avrà inizio il lungo inverno! ■

Foto storica

La visita di Saragat in città



Il 21 aprile 1966 il Presidente della Repubblica **Giuseppe Saragat** visita la nostra città. Dopo aver incontrato le vedove di Mattmark alle quali ha espresso il cordoglio della nazione per la dipartita dei loro congiunti, passa a visitare la Scuola di tappeti orientali allestita dall'Opera Sila. Il capo dello Stato è accompagnato dal presidente della Camera **Sandro Pertini**, dal presidente del Senato **Giuseppe Codacci-Pisanelli**, nonché dal ministro **Dario Antonozzi**, e da tutta la delegazione calabrese a Montecitorio e Palazzo Madama. Ad illustrare il tipo di lavoro attuato in quel laboratorio l'armeno **Sergio Muschejan** che vi lavora insieme a sua moglie e sua nipote. ■

Si insedia il nuovo parroco a Santa Maria delle Grazie

È D. Claudio Albanito

Che sarà anche rettore dell'Abbazia Florense e parroco dell'Olivaro

Domenica 29 settembre, in coincidenza con la messa delle 11, si è ufficialmente insediato nella Parrocchia di Santa Maria delle Grazie (Piazza) il nuovo parroco **D. Claudio Albanito**, che avrà competenze anche di rettore della storica Abbazia Florense e sulla parrocchia dell'Olivaro. Il giovane sacerdote, che proviene da Rose, è stato assegnato a San Giovanni in Fiore dall'arcivescovo **Giovanni Chichinato**, che oltre un mese addietro ha predisposto un nuovo assetto in quasi la maggior parte delle parrocchie della Diocesi. Ad accogliere il nuovo parroco il vicario generale della Diocesi Cosenza-Bisignano, **D. Michele Fortino**, in rappresentanza del presule Bruzio, assente per motivi istituzionali. Alla cerimonia di insediamento erano presenti i sacerdoti di tutte le altre parrocchie cittadine, mentre una larga partecipazione di fedeli ha seguito la cerimonia di insediamento, dimostrando la dovuta accoglienza al giovane sacerdote. Alla cerimonia era presente anche una delegazione del comune di Rose. **D. Claudio Albanito** subentra a **D. Rodolfo Bruschi**, che per circa due anni ha retto con passione e alto senso di responsabilità la forania silana, chiamando a raccolta numerosi giovani che hanno fatto rinascere l'Azione cattolica "Mons. Umberto Altomare". Si conclude così un momento difficile della chiesa cittadina, che ha visto impegnati preti e laici. ■



Addii

Due religiosi sangiovannesi hanno lasciato questo mondo

Due religiosi di origine sangiovannese sono volati in cielo nel mese appena trascorso. Si tratta del padre cappuccino **Serafino Madia** (nella foto), musicista ed eccellente suonatore d'organo, per oltre cinquant'anni in carico alla famiglia monastica dei Cappuccini di Acri. Padre Serafino è deceduto però presso la Casa di accoglienza "Tamburelli" di Lamezia Terme, dove si trovava ricoverato negli ultimi due-tre anni. La sua salma è stata sepolta nella cappella dei cappuccini di San Giovanni in Fiore. L'altro religioso che ci ha lasciato in questi giorni è **Fra Crispino Angotti**, fratello laico, da sempre in carico al Convento di Acri dove faceva il sacrista e il questuante. La salma di fra Crispino ha trovato sepoltura nel cimitero di Acri. ■



Intossicazione per un gruppo di turisti in Sila

Attenzione ai funghi

Evitare inutili allarmismi, se non si è sicuri meglio lasciare il fungo a terra

Una gita fuori porta che si è trasformata in un incubo per un gruppo di turisti che avevano deciso di trascorrere una calda giornata di fine settembre pranzando in qualche ristorante dell'Altopiano. Alcuni membri della comitiva, a fine pasto, hanno avvertito, crampi allo stomaco, dissenteria e mal di pancia, risoltisi in pochi giorni; per altri invece si è reso necessario il ricovero in ospedale a causa di una intossicazione alimentare da consumo di funghi tossici. Ad avere la peggio un giovane di 31 anni le cui condizioni cliniche sembrano essere serie. Sperando che la situazione si risolva nel migliore dei modi per il povero malcapitato, la notizia ha comunque provocato sconcerto e preoccupazione in città. Le bizzarre stagioni che si sono alternate negli ultimi anni pare abbiano favorito la nascita di funghi tropicali ma di natura tossica.



Imputato principale nello specifico sarebbe una nuova specie facile da confondere con la più comune "mazza di tamburo" (dalle nostre parti *Coculinu*). Questa specie fungina tropicale finora avvistata nella Sicilia Orientale da quest'anno è presente per la prima volta anche in Calabria, dove negli ultimi giorni è stata raccolta nella zona del Reggino, del Catanzarese e nell'Alto Tirreno Cosentino. Probabile che anche a quote più alte si sia diffusa la specie quindi è necessario fare molta attenzione. Del resto, avvertono

i micologi esperti, "di sosia della mazza di tamburo non c'è solo questa specie, ma da tempo se ne conoscono almeno altre due tra le più diffuse nei nostri territori". I caratteri utili a differenziare le diverse specie, ben conosciute dagli specialisti, possono facilmente sfuggire ai neofiti, ragion per cui se ci sono dubbi anche minimi è preferibile lasciare il fungo a terra oppure prima di consumarlo effettuare un controllo di commestibilità presso gli ispettorati micologici dell'Azienda sanitaria provinciale. ■

Un programma in onda su Real Time

Perfetti sconosciuti a nozze

Nella settimana scorsa vi ha preso parte un nostro giovane concittadino



"Matrimonio a prima vista" è un reality che va in onda su Real Time in cui single in cerca di amore sposano un perfetto sconosciuto. I partecipanti vengono selezionati e successivamente abbinati da un team di esperti in base ad un "coefficiente di compatibilità" per formare coppie che si conosceranno per la prima volta sull'altare il giorno del loro matrimonio, di-

ventando per legge marito e moglie. Tra i protagonisti di questa decima edizione c'è **Pietro De Luca** 37 anni da Milano, la cui famiglia d'origine però è di San Giovanni in Fiore. Pietro ha frequentato le scuole nel centro silano che lo ricorda con affetto come un ragazzo molto dinamico e patito per la *breakdance*. Oggi è store manager di un negozio, ama la musica ed è il figlio minore di Im-

macolata **Quarta**, stimata professoressa di diritto al Liceo scientifico sangiovannese ora in pensione e del compianto **D. Peppe De Luca**. La prima puntata del format ha già appassionato molte famiglie della nostra comunità che con curiosità ha seguito le presentazioni e le prime dichiarazioni in famiglia dei concorrenti. Auguriamo ogni bene a questo giovane e alla sua famiglia. ■

Anche se dire addio all'estate non piace a nessuno

L'Autunno porta allegria!

La Sila è un'immensa tavolozza di colori sgargianti



Dire addio all'estate non piace a nessuno, ma il calendario non ammette remore, dalle ore 14,43 di domenica 22 settembre è caduto puntualmente l'equinozio dell'autunno! E a confermarci che la stagione è mutata ce lo dimostra la natura che ha già vestito di splendidi colori gli alberi. La Sila è uno spettacolo da non perdersi: da filmare o fotografare da mille angolature, il giallo e il rosso delle foglie, hanno il sopravvento sul verde. Si salveranno semplicemente i pini che nati verdi rimarranno tali fino all'estinzione, anche se più in là la neve ne imbiancherà le cime mutandone per breve tempo l'aspetto. Il pino laricio non teme né il freddo, né il vento né tantomeno l'arrivo dell'autunno dove convive con gli altri alberi che la natura vuole mutati. Dalla Fossiatà a Silvana Mansio, dal Germano a Pino Collito, da Trepidò a Jure Vetere la Sila è un'immensa tavolozza di colori sgargiante che farebbero gola a Van Gogh, il pittore olandese che più di tutti amava questi sfumature. ■



Regala l'abbonamento a

IL NUOVO **CORRIERE DELLA SILA**



Il giornale che ti informa e ti aggiorna sui fatti accaduti in Sila e nel tuo paese.

Un dono lungo un anno da regalare a parenti e amici lontani.

La gente ha bisogno di parlare e nelle città è quasi impossibile

C'è un risveglio dei borghi

Molto apprezzati i borghi di Santa Severina e Caccuri

di Saverio Basile



Santa Severina - Castello



Santa Severina - Piazza Campo



Santa Severina - Cartina dell'antica Diocesi



Santa Severina - Piazza Campo lato sud-est



Santa Severina - Antico Ponte levatoio

C'è un risveglio di borghi in tutt'Italia che lascia presagire la necessità di fermare il tempo, perché dialogare fa bene alla salute. Ma in città però fermare il tempo non è concepibile. Ho avuto il piacere di accompagnare una comitiva di amici lombardi prima a Santa Severina e poi a Caccuri e sono rimasti a bocca aperta al cospetto di una piazza (quella di Santa Severina) dove la cattedrale e il castello sono l'una di fronte all'altro, quasi a confrontarsi ogni giorno con i propri concittadini, sul potere temporale e sul potere spirituale.

“Come doveva essere bello nel Medioevo questo luogo, – ha fatto osservare il mio amico Marco – quando **Roberto il Guiscardo** passeggiava con il cardinale di Santa Romana Chiesa e il popolo a salutare togliendosi il cappello al loro passaggio”. Oggi quella cittadina antica di novecento anni è rinata. Sulla piazza del Campo i tavolini dei due bar e del Caffè Letterario ideato dall'ex sindaco **Bruno Cortese** sono sempre occupati da gente che ama parlare di tutto e di più, anche se la cultura la fa da padrona. Intanto le auto sono ferme sotto il ponte levatoio del castello e così non infastidiscono più di tanto. Al bar ci servono una granita di limone dove il gusto dei citronati viene fatto risalire addirittura ai Giudei immigrati in Calabria per ragioni rituali. Il paesaggio che ci lasciamo alle spalle facendo ritorno alle nostre case è quello di un'immensa nave di pietra dove sveltano il campanile della cattedrale e le guglie del Castello normanno. Di ritorno riteniamo di fare una sosta a Caccuri, uno dei borghi più belli della Calabria. Anche qui la vita dei cittadini si svolge nella piazza che è un'immensa terrazza ampliata di recente. Tavolini allestiti all'aperto davanti al Bar Mercuri, dove **Eugenio Mercuri** (per tutti Genio) è stato l'inventore degli “*amaretti caccuresi*” un piccolo dolce dal sapore inconfondibile e piacevolmente friabili sotto i denti. Un dolce che ha conquistato gli ospiti. Dalla piazza poi siamo saliti sul terrazzo del castello, un antico e civettuolo maniero che porta visibili i segni dei ripetuti rifacimenti operati nel corso dei secoli XVIII e XIX ultimo dei quali quello voluto dal barone **Guglielmo Barracco** che impiegò centinaia di caccuresi nel restauro della torre merlata. Il panorama che si ammira è mozzafiato perché si domina l'intera Valle del Neto e i paesi che fanno da cornice a tanta bellezza. Scesi dal castello la visita è proseguita nel “*vaglio*” che conserva oltre cento mattonelle con scritte e firme autografe dei personaggi che negli ultimi dieci anni hanno preso parte al “Premio Caccuri”: scrittori, giornalisti e personaggi dello spettacolo italiano. Per concludere il nostro breve tour una sosta al Bar Pitaro, al rione Croce, per assaggiare un pezzo di *Pinza* dal sapore squisito. Ovunque tanta gente incuriosita dalla nostra presenza e con tanta voglia di parlare. ■



Caccuri - Castello



Caccuri - Antiche costruzioni



Caccuri - Chiesa di Santa Maria del Soccorso



Caccuri - Panorama



Caccuri - Timpa dei Santi